

Diossina, i dati sono nella norma ma rimangono attivi i controlli Arpac

I RISULTATI

Antonello Plati

L'allarme è rientrato. Definitivamente. La nube nera sprigionata dal rogo allo stabilimento Ics di Pianodardine non fa più paura. Rimangono comunque i rilevatori su area e suolo installati dall'Arpac. «Siamo ancora in una fase di verifica anche se i dati sono rassicuranti», dice Stefano Sorvino, commissario dell'Agenzia regionale per l'ambiente.

In attesa delle analisi dei terreni, i cui risultati saranno diffusi dall'Asl lunedì prossimo, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpac) rende noti i dati dell'ultimo rilevamento sulla qualità dell'aria con il valore di dispersione di diossina ancora in calo rispetto ai giorni scorsi e ben al di sotto del livello di guardia. Infatti, la centralina mobile installata, poche ore dopo lo spaventoso incendio, nel parcheggio della città ospedaliera ha registrato nella giornata di ieri 0,08 picogrammi (un sottomultiplo del gram-



mo) per metro cubo. In netta diminuzione rispetto alla prima rilevazione (con tre sforamenti del valore massimo di 0,14) relativa alle 27 ore a cavallo tra sabato e domenica. Adesso, l'arco temporale coperto è di 72 ore e i risultati sono più che rassicuranti. Dalla prossima settimana, i tecnici Arpac effettueranno controlli sulla contaminazione del suolo e contestualmente nel fiume Sabato dove sono confluite le acque utilizzate per domare le fiamme che hanno bruciato tonnellate di plastica. Certi di un esito positivo, la mana-

ger dell'Asl Maria Morgante anticipa: «Qualche dato sulle analisi ai terreni è già in nostro possesso ed è buono. Tuttavia, dobbiamo necessariamente aspettare i dati di lunedì per l'ufficialità». Fuori pericolo, dunque.

D'altronde, a rassicurare la popolazione ci aveva già pensato, mercoledì scorso, il commissario straordinario Arpac, Stefano Sorvino: «I valori - spiega - sono sotto la soglia delle linee guida tedesche, le uniche riconosciute dalla comunità scientifica in assenza di una legislazione in materia». Il riferimento è a quanto suggerito dal Comitato tedesco per la protezione delle immissioni che fissa la soglia di rischio, come detto, a 0,15 picogrammi per metro cubo.

Quindi, secondo Sorvino, «i dati sono rassicuranti. Tuttavia, l'Arpac continuerà ad effettuare un monitoraggio straordinario così come nei laboratori continua-

no le analisi ai campioni e suolo prelevati sul luogo del disastro». Ma la fase eriziale può dirsi del tutto attesa: «Assolutamente sì: nessun pericolo per la salute della popolazione. L'evento è stato certamente significativo, ma molto meno dannoso di quanto la nube nera che ha avvolto la città aveva fatto pensare». Che le cose si smettano per il verso giusto era intuito domenica a notte del vertice istituzionale di fattura, quando la zona era stata circoscritta ai comuni di Avellino, Atella, Aiello del Sabato, Grottole, Manocalzate, Tefredane, Montoro e Sarul. Molti di meno rischi 20 inizialmente coinvolti, sempre più rassicuranti. E la psicosi da diossina definitivamente superata.